

# **I TEMI DEL RAPPORTO**



## Credito al consumo ancora in crescita, mutui immobiliari in calo nel corso del 2019

*Nei primi nove mesi di quest'anno i flussi di credito al consumo proseguono la crescita sui ritmi del 2018, mostrando un'evoluzione in linea con quella dei consumi di beni durevoli delle famiglie. Hanno sostenuto il comparto, in particolare, i finanziamenti finalizzati erogati presso i punti vendita contestualmente all'acquisto dei beni/servizi, grazie al trend ancora vivace dei finanziamenti finalizzati auto/moto e alla crescita a doppia cifra degli altri finanziamenti finalizzati (destinati all'acquisto di beni quali elettrodomestici, elettronica di consumo, arredo, impianti "green" e beni per l'efficientamento energetico delle abitazioni private).*

*Le erogazioni complessive di mutui immobiliari alle famiglie consumatrici, invece, tornano a contrarsi. La componente di acquisto sconta l'attuale clima di incertezza che ha indotto famiglie e operatori a comportamenti di massima cautela nell'assunzione di impegni a lungo periodo. Il calo delle surroghe riflette l'esaurirsi della convenienza economica alla loro sottoscrizione. Anche il ricorso alla rinegoziazione delle condizioni del mutuo in essere con la propria banca ha continuato a ridursi. I tassi di riferimento ai minimi storici hanno favorito ancora i mutui a tasso fisso, sebbene si interrompa la crescita della loro quota sul totale erogazioni.*

### La qualità del credito si mantiene elevata

*Nel secondo e terzo trimestre del 2019 gli indicatori di rischio relativi ai prestiti al consumo mostrano andamenti stabili, mentre per i mutui immobiliari si registra un'ulteriore lieve riduzione.*

### Il miglioramento delle prospettive economiche favorisce il ricorso al credito...

*Il contesto operativo atteso nel prossimo triennio è molto complesso tenuto conto della debolezza dell'economia internazionale, dei tassi del mercato monetario ancora in territorio negativo e delle profonde trasformazioni imposte dall'innovazione tecnologica e dalla competizione, anche di operatori non bancari. Anche se la crescita mondiale rallenta, per l'economia italiana si apre una finestra di opportunità grazie all'effetto positivo di tassi d'interesse sui titoli di Stato più bassi e agli interventi di finanza pubblica. Pur nel contesto di fragilità del quadro politico, il 2020 vedrebbe pertanto un'accelerazione del PIL che proseguirà anche nell'anno successivo quando migliorerà anche il ciclo internazionale.*

*Le prospettive di crescita, pure se modeste, guidano il recupero del clima di fiducia delle famiglie e quindi il ricorso al credito, non solo*

*per finanziare i consumi ma anche l'acquisto di abitazioni, che richiede un impegno finanziario a lungo termine per un importo elevato. Nel biennio che abbiamo davanti l'offerta può contare su buone condizioni di funding, anche grazie alle nuove aste TLTRO della BCE. Le pressioni regolamentari restano tuttavia un vincolo per le strategie future, anche se in prospettiva meno stringenti nel comparto della CQS e dei mutui residenziali.*

*Il mercato del credito al consumo si consolida, con una crescita dei flussi più allineata alla dinamica dei consumi durevoli, per i quali si fa maggiormente ricorso al credito. I flussi di mutui tornano a crescere dal 2020 anche grazie ai bassi tassi d'interesse e alle prospettive di miglioramento del mercato immobiliare. Il comparto resta competitivo per le opportunità di instaurare relazioni di lungo periodo con la clientela e offrire servizi accessori.*

*I bassi tassi d'interesse continuano a favorire la sostenibilità del debito da parte delle famiglie e quindi l'ulteriore miglioramento della qualità del credito. In uno scenario più sfidante per il settore non si interrompe il processo di smaltimento dei crediti deteriorati che rafforzerà la riduzione dell'NPL ratio.*

### **...ma la rivoluzione tecnologica impone di accelerare il cambiamento dei modelli di servizio**

*Nuove tecnologie, maggiore utilizzo dei canali digitali da parte della clientela e il nuovo contesto competitivo accelerato da operatori FinTech e BigTech stimolano maggiori investimenti in tecnologia e in capitale umano necessari per completare il processo di revisione dei modelli di servizio. Con modeste prospettive di crescita del credito e margini di redditività schiacciati anche dalla competizione, il miglioramento dell'efficienza operativa e lo sviluppo di prodotti e servizi a maggiore contenuto digitale e semplicità di erogazione, restano le leve per migliorare la redditività dell'industria e contrastare il rischio di disintermediazione. La progressiva razionalizzazione della struttura fisica, per incidere in maniera significativa sui costi, si accompagnerà anche a una trasformazione delle filiali, sempre di più come centri di consulenza per la clientela.*

*E per cogliere le opportunità della sfida digitale sarà anche cruciale valorizzare le specializzazioni tipiche dell'industria del credito al consumo anche attraverso partnership con player tecnologici.*

